



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

814<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana)

giovedì 27 aprile 2017

Presidenza della vice presidente Lanzillotta

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) ....</i>	15
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	21

## INDICE

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

##### Svolgimento:

##### **(3-03244) - Riserva naturale di Torre Guaceto (Brindisi):**

PRESIDENTE .....	5
DEGANI, <i>sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare</i> .....	5
ZIZZA (Misto) .....	7

##### **(3-03695) - Salvaguardia autonomia base Marina militare Brindisi:**

PRESIDENTE .....	7
ROSSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	7
ZIZZA (Misto) .....	8

##### **(2-00319) - Criteri calcolo ISEE per persone svantaggiate:**

PRESIDENTE .....	8, 14
PAGLINI (M5S) .....	8, 13
BIONDELLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> .....	11

#### **ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 2 MAGGIO 2017** .....

##### ALLEGATO A

#### **INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI** .....

Interrogazione sulla riserva naturale di Torre Guaceto (Brindisi) .....	15
Interrogazione sulla salvaguardia dell'autonomia della base della Marina militare di Brindisi .....	16
Interpellanza sui criteri di calcolo dell'ISEE per le persone svantaggiate .....	18

##### ALLEGATO B

#### **CONGEDI E MISSIONI** .....

#### **COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione .....	21
-------------------------------------	----

#### **DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione .....	21
---------------------------------	----

#### **GOVERNO**

Trasmissione di atti per il parere .....	22
Trasmissione di documenti .....	22

#### **INTERROGAZIONI**

Interrogazioni .....	23
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento .....	25
Già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea .....	35
Da svolgere in Commissione .....	36
Ritiro .....	36

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16*).

Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 20 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni (ore 16,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03244 sulla riserva naturale di Torre Guaceto, in provincia di Brindisi.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

DEGANI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare.* Signora Presidente, con riferimento alle questioni poste, sulla base degli elementi acquisiti dalle competenti direzioni generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si rappresenta quanto segue.

In merito alle disposizioni dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 145 del 2015, recante attuazione della direttiva n. 30 del 2013 dell'Unione europea sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva n. 35 del 2004, si rappresenta che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il supporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ha predisposto, sulla base di una ricognizione dei dati e delle informazioni disponibili in materia, il primo rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'*airgun*, trasmesso il 2 febbraio scorso alle Commissioni parlamentari competenti. Si tratta della prima relazione conoscitiva sugli effetti per l'ambiente marino dell'impiego della tecnica *airgun*. L'elaborato è stato

predisposto sulla base delle attuali conoscenze scientifiche acquisite ed è stato individuato un piano di lavoro per il 2017 volto ad approfondire una serie di elementi significativi. In particolare: sarà istituito, con gli enti di ricerca competenti per i vari profili di interesse, uno specifico gruppo di lavoro finalizzato a raccogliere in modo sistematico le esperienze tecnico-scientifiche in corso a livello internazionale e nazionale, nonché a definire una serie di parametri necessari per monitorare e valutare gli impatti sugli ecosistemi marini, anche con riferimento ai singoli *taxa*.

Si è inoltre ritenuto opportuno implementare la raccolta sistematica di informazioni e dati a livello subregionale, in raccordo con quanto già previsto in sede di Strategia marina nazionale per lo specifico descrittore D11; il gruppo di lavoro avrà anche il compito di sviluppare nuovi indirizzi specifici in materia di mitigazione degli impatti delle attività *airgun* maggiormente rispondenti alle peculiarità ambientali delle sottoregioni del Mediterraneo, che confluiranno in linee guida da applicarsi da parte degli utilizzatori dell'*airgun*.

A tal fine, saranno effettuate apposite audizioni ed incontri per definire modalità di applicazione standardizzate di dette linee guida ed assicurare la raccolta di dati confrontabili.

Gli esiti delle attività del gruppo di lavoro potranno costituire la base, ove la sede parlamentare lo ritenesse utile, per un'apposita normativa di settore. Occorre inoltre evidenziare che il progetto di indagine geofisica e ricerca in mare di idrocarburi denominato Indagine geofisica 2D, ed eventuale 3D, nell'area dell'istanza di permesso di ricerca in mare, presentato dalla società Global petroleum limited SpA, in data 14 ottobre 2016, ha ottenuto il decreto ministeriale n. 284 di compatibilità ambientale, positivo con prescrizioni, sulla base del parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale. Nel corso dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale sono stati valutati sia i contenuti delle osservazioni del pubblico che quelle della Regione interessata dal progetto, come emerge dai pareri della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che sono parte integrante del predetto decreto di compatibilità ambientale. Nel decreto in questione viene riportato anche che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS «ha valutato che *habitat* e specie segnalate nel SIC/ZPS, non si ritiene possano essere impattate dal progetto nell'area di pertinenza del sito tutelato».

Si fa presente, inoltre, che in detta area, oltre alla Riserva naturale marina di Torre Guaceto, è presente anche il sito Natura 2000 Torre Guaceto e Macchia San Giovanni e si è appurato che tra gli obiettivi di conservazione dei predetti siti non sono presenti specie acquatiche, quali cetacei o tartarughe marine, potenzialmente disturbate dall'utilizzo della tecnica *airgun*. Si segnala altresì che, tra le prescrizioni impartite nel decreto VIA, molte sono riferite proprio all'individuazione di misure di tutela nei confronti dei mammiferi marini, della specie *caretta caretta*, e delle zone a tutela biologica (ZTB). Alla luce delle informazioni esposte, il Ministero svolge l'azione di monitoraggio e implementazione delle attività sia nei confronti delle aree protette, sia, in prospettiva, per gli approfondimenti rispetto agli impatti della tecnica dell'*airgun*.

ZIZZA (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZIZZA (*Misto*). Signora Presidente, ringrazio la sottosegretaria Degani per la sua risposta, ma - ahimè - non mi ritengo per niente soddisfatto, anche perché sull'argomento della tecnica *airgun* c'è stato un lungo dibattito in questa Assemblea, in occasione dell'approvazione della legge n. 68 del 2015 e siamo rimasti tutti insoddisfatti di come il Ministero lo ha concluso. Peraltro, su questo argomento la posizione di diversi biologi e tecnici della materia è assolutamente contraria. Ritengo quindi che il Ministero dovrebbe aprire un confronto, anche alla luce delle prescrizioni che ha impartito e verificare se veramente esse saranno rispettate.

La notizia contenuta nella risposta all'interrogazione, secondo cui non sarebbero presenti cetacei e tartarughe marine, è assolutamente falsa, perché nell'oasi di Torre Guaceto c'è proprio un centro per il recupero delle tartarughe marine e, come avete ben detto nella risposta, questi animali, così come i cetacei, sono messi veramente in difficoltà e in grandissimo pericolo dalla tecnica dell'*airgun*.

Non mi ritengo quindi per niente soddisfatto e nelle prossime settimane vigileremo per verificare se le prescrizioni del Ministero sono state effettivamente rispettate o se, a tutt'oggi, non c'è niente che ci dia sicurezza per quanto riguarda l'area marina protetta che si trova a Carovigno, in provincia di Brindisi, nell'alto Salento, e che costituisce una delle aree marine più importanti d'Italia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-03695 sulla salvaguardia dell'autonomia della base della Marina militare di Brindisi.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signora Presidente, in premessa occorre precisare che il quadro normativo che disciplina l'espletamento delle attività negoziali volte all'acquisizione di beni e servizi necessari ad assicurare il funzionamento dello strumento militare marittimo nel suo complesso e, più in generale, delle Forze armate, è stato recentemente oggetto di profonde innovazioni.

Trattasi, in sintesi, di una riforma normativa caratterizzata dalla richiesta certificazione ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) per le stazioni appaltanti e le centrali di committenza nonché dall'accorpamento di funzioni similari, al fine di evitare la duplicazione delle attività amministrative.

Ciò ha comportato l'inderogabile necessità di adeguare l'organizzazione amministrativa della Marina militare, per allinearla alla sopravvenuta normativa di settore che prevede, al fine di evitare duplicazioni di funzioni, una riduzione dei centri di spesa mediante il loro accorpamento.

Chiarito il quadro di riferimento normativo, con particolare riguardo all'organizzazione amministrativo-gestionale della sede di Brindisi, in considerazione dell'elevata specificità acquisita dalla base, che sta assumendo nelle sue molteplici realtà operative la dimensione di «polo anfibio» di riferimento della Marina militare, lo Stato maggiore della Marina sta elaborando un piano organizzativo affinché la sede di Brindisi possa diventare Stazione appaltante da iscrivere nell'Albo qualificato dell'ANAC.

In tale contesto, la stazione marittima navale di Brindisi, nelle more dello studio e realizzazione della citata riorganizzazione, non essendo momentaneamente in possesso dei requisiti richiesti per diventare stazione appaltante, è stata temporaneamente allocata, quale reparto amministrativo, alle dipendenze di Maristanav Taranto.

Maristanav Brindisi assumerà, nel breve periodo, il ruolo di Responsabile unico del procedimento per tutte le fasi di progettazione delle attività negoziali di interesse, diventando di nuovo elemento portante e strutturale all'interno della nuova stazione appaltante qualificata che sarà istituita nella sede di Brindisi.

ZIZZA (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZIZZA (*Misto*). Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la celere risposta e il Governo per aver offerto questi chiarimenti, anche se nelle prossime settimane noi vigileremo affinché questi impegni, così come descritti dal Sottosegretario, vengano mantenuti.

La città di Brindisi e la sua Provincia sono state già declassate con diverse scelte fatte dal Governo; mi riferisco alla perdita dell'autorità portuale e alla scelta del Gruppo Leonardo di andare ad investire in Polonia, con rilevanti perdite di posti di lavoro.

Ringrazio il Ministero per avere organizzato una visita nel corso della quale ho avuto modo di verificare direttamente, attraverso la disponibilità sia dei militari, sia della parte civile, la volontà di trovare un punto d'incontro con il Governo attraverso le loro rappresentanze sindacali. Mi dichiaro soddisfatto della risposta e vigilerò affinché l'impegno venga mantenuto.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza 2-00319 sui criteri di calcolo dell'ISEE per le persone svantaggiate.

Ha facoltà di parlare la senatrice Paglini per illustrare tale interpellanza.

PAGLINI (*M5S*). Signora Presidente, il mio intervento fa capo ad un'interpellanza che avevo presentato nel novembre del 2015. Purtroppo, è passato molto tempo. L'interpellanza si basa sui criteri di calcolo dell'ISEE per le persone svantaggiate.

Premesso che l'ISEE è l'indicatore della situazione economica equivalente e lo strumento di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate, esso viene calcolato con rife-



rimento al nucleo familiare del richiedente e sulla base delle informazioni raccolte dal modello DSU (Dichiarazione sostitutiva unica) e delle altre informazioni disponibili negli archivi dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate.

Ricordo che le polemiche sulle nuove regole per il calcolo dell'ISEE introdotte dal Governo iniziarono a manifestarsi subito dopo la loro approvazione, generando molte difficoltà tra i soggetti più deboli della nostra società, quali sono gli anziani, i malati e i disabili in condizioni di gravità, proprio quei soggetti che uno Stato moderno dovrebbe tutelare particolarmente.

La mia interpellanza 2-00319 risale quindi a molto tempo fa, ma sulle modifiche del calcolo dell'ISEE pendono ancora molti ricorsi e nuovi se ne stanno aggiungendo da parte di privati cittadini e delle associazioni che li tutelano.

Le nuove norme in vigore per regolare lo strumento che misura la ricchezza delle famiglie al fine di elaborare le liste di accesso ai servizi sociali hanno mandato praticamente in *tilt* molti degli aventi diritto. Si tratta di un dato che il Governo dovrebbe avere ben presente, essendo ricavabile dalla cronaca.

La riforma del sistema del calcolo ISEE, presentata già a partire dal Governo Letta, ha comportato novità rilevanti e controlli incrociati. Nel nuovo ISEE vengono conteggiate tutte le entrate della famiglia, anche quelle esenti da imposizione fiscale nel nostro Paese. Si tiene conto, quindi, anche di stipendi e pensioni incassate all'estero, delle buste paga di chi lavora in Italia per un altro Paese; ma per lo stesso principio entrano nel calcolo anche altre somme esenti da imposizione come le indennità di accompagnamento, le pensioni di invalidità e tutti quei sussidi che il disabile riceve proprio in ragione della sua disabilità.

Matteo Renzi aveva espressamente e pubblicamente difeso l'operato di Letta sul nuovo ISEE nel corso di una seduta di *question time* alla Camera dei deputati. Ci auguriamo che la posizione del Governo, almeno su questi temi, sia cambiata.

Come dicevo, la mia interpellanza, presentata al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risale al 4 novembre 2015. In essa riferisco che la sezione prima del TAR del Lazio, con le sentenze nn. 2454/2015, 2458/2015 e 2459/2015 dell'11 febbraio 2015, ha dichiarato illegittimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 5 dicembre 2013, recante «Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)», nella parte in cui prevede una nozione di reddito imponibile eccessivamente allargata, motivando che i contributi assistenziali non sono reddito.

Con le sue sentenze il tribunale amministrativo è intervenuto su alcuni punti di notevole importanza per le persone con disabilità, stabilendo in sostanza: 1) che i trattamenti assistenziali (pensioni, assegni, contributi vari) di qualsiasi tipo non devono essere considerati nel calcolo della situazione reddituale; 2) che non possono essere previste franchigie maggiorate per i soli disabili minorenni. Inoltre, il TAR ha dichiarato illegittimo e quindi annullato l'articolo 4, comma 2, lettera f), del decreto del Presidente del Consi-

glio dei ministri n. 159 del 2013 che, a proposito della situazione reddituale, stabilisce che il reddito di ciascun componente il nucleo familiare è ottenuto sommando anche trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo di cui alla lettera *a*); vale a dire nel reddito complessivo IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche).

I giudici amministrativi, accogliendo parzialmente tre ricorsi presentati dai familiari di persone con disabilità e dalle associazioni di categoria dei portatori di *handicap* contro il nuovo ISEE, scrivono che le franchigie previste, per tener conto degli assegni di invalidità, non sono idonee e annullano la parte del decreto che considerava come parte del reddito disponibile tutti i proventi che l'ordinamento pone a compensazione della oggettiva situazione di svantaggio. Le pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento assegnate ai disabili non sono una fonte di ricchezza. Non possono pertanto essere considerate come reddito.

Il dispositivo delle sentenze nn. 2454 e 2458 termina: «Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio (sezione prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie in parte nei sensi di cui in motivazione e, per l'effetto, annulla l'articolo 4, comma 2, lettera *f*), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 impugnato. Salve ulteriori determinazioni dell'amministrazione. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Roma nella camera di consiglio del 19 novembre 2014».

In ragione di ciò, l'INPS, in applicazione di detta sentenza, è condannata a effettuare il calcolo del valore del nuovo ISEE, senza tener conto delle pensioni di invalidità e delle indennità di accompagnamento e altre previdenze assegnate ai disabili, perché queste non possono e non devono essere considerate come fonti di reddito.

Contro le sentenze del TAR, il Governo aveva presentato un ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo anche la sospensiva dei loro effetti, in attesa della sentenza nel merito. Tale richiesta è stata negata dai giudici del massimo organo di giustizia amministrativa, i quali avevano fissato la prima udienza per il 3 dicembre 2015 (Giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità). Casualmente, il 3 dicembre è anche il giorno che il Governo, nel 2013, scelse per presentare il nuovo ISEE che ha ostacolato proprio l'accesso ai servizi delle persone con disabilità.

Si chiedeva di sapere, con la nostra interpellanza, quali iniziative intendeva assumere il Governo per porre fine alla situazione e adottare gli opportuni e improcrastinabili provvedimenti, affinché il calcolo dell'ISEE sia fatto tutelando i soggetti più deboli della nostra società, quali sono gli anziani, i malati e i disabili in condizione di gravità, conformemente alle citate sentenze del TAR.

A oggi, rispetto al 2015, la situazione non è stata del tutto risolta e le associazioni hanno molte preoccupazioni. Ricordo a chi ci ascolta, soprattutto a chi ci ascolta da fuori, che un invalido totale è un disabile che non è più in grado di svolgere alcuna attività lavorativa. E dico questo per farci una idea di cosa si sta parlando. Pertanto, egli percepisce un assegno mensile

che dovrebbe essere il suo sostentamento. Il condizionale è d'obbligo perché - come tutti sappiamo - la cifra erogata dagli enti preposti per un invalido al 100 per cento - ad esempio - non supera i 280 euro mensili. In caso la persona avesse bisogno di assistenza, la suddetta cifra sarà integrata con l'indennità di un accompagnamento, che ammonta a circa 510 euro. Pertanto, con meno di 800 euro, un malato non autosufficiente dovrebbe vivere per un mese. E questo accade non in un Paese del terzo mondo, ma in Italia.

Ricordo anche a tutti noi che abbiamo degli obblighi, gli obblighi dettati dalla nostra Costituzione, che all'articolo 3 recita che: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

E ricordo di nuovo, prima di tutto a me stessa, e a tutti noi legislatori e al Governo, l'articolo 32 che, al comma 1, recita: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti». Questo per dire che le ultime persone, quelle che hanno più difficoltà, quelle che - come ho spiegato poco fa - devono vivere con niente o poco più, non devono avere ostacoli.

Il metro usato dal Governo precedente e da quello attuale non ha risolto del tutto e ci crea perplessità. Noi abbiamo il dovere di tutelare le persone disagiate, povere e disabili, specialmente in un momento come questo del nostro Paese, in cui la povertà sta aumentando in modo esponenziale ha registrato un *boom*, e annovera minori, disabili e persone anziane. Stiamo contando l'11,9 per cento delle famiglie in grave difficoltà economica. E i disabili, purtroppo, sono in moltissime di esse, sono la maggior parte.

Questo è il senso della nostra interpellanza e ringrazio il sottosegretario Franca Biondelli per l'interessamento, sicura che noi siamo, dobbiamo e vogliamo essere un Paese civile.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, rispondo all'atto parlamentare della senatrice Paglini, che ringrazio per la sua sensibilità, proprio inerente i criteri di revisione dell'ISEE.

Innanzitutto, voglio sottolineare che alla questione il Governo ha dedicato e dedica tuttora particolare attenzione, nella consapevolezza delle difficoltà che quotidianamente devono affrontare i disabili e le loro famiglie, specie le più bisognose.

Come è noto, nel 2016 la disciplina riformata dell'ISEE è stata nuovamente modificata per effetto delle sentenze del Consiglio di Stato, che hanno definitivamente chiarito che nella nozione di «reddito disponibile» non potevano essere inclusi i trattamenti percepiti in ragione della condizio-

ne di disabilità. Con la conversione del decreto-legge n. 42 del 2016 è stato modificato l'ISEE delle persone con disabilità, recuperando alcune caratteristiche della previgente disciplina.

In particolare, nella legge di conversione n. 89 del 2016 è stato inserito l'articolo 2-*sexies*, che introduce transitoriamente una nuova modalità di calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), relativo ai nuclei familiari con componenti con disabilità, anche ai fini del riconoscimento di prestazioni scolastiche agevolate. Per tali soggetti, il calcolo è effettuato escludendo dal reddito disponibile ai fini ISEE tutti i trattamenti della pubblica amministrazione già esenti dalla tassazione ai fini IRPEF, percepiti in ragione della condizione di disabilità e prevedendo un unico parametro di maggiorazione della scala di equivalenza con riferimento alle spese e alle franchigie per i soggetti disabili o non autosufficienti, indipendentemente dalla loro età anagrafica. Per i soggetti che percepiscono i predetti trattamenti per ragioni diverse dalla condizione di disabilità, viene stabilita, inoltre, anche con riferimento a prestazioni per il diritto allo studio universitario, una specifica modalità di calcolo ai fini ISEE da parte degli enti erogatori, per l'accertamento dei requisiti economici soggettivi che danno diritto al mantenimento dei benefici.

A seguito dell'intervento normativo, faccio presente che l'INPS, con la circolare n. 137 del 25 luglio 2016, ha recepito le indicazioni dell'articolo 2-*sexies* del decreto-legge n. 42 del 2016, convertito nella legge n. 89 del 2016, modificando il calcolo dell'ISEE dei nuclei familiari con componenti con disabilità.

In particolare, sono stati esclusi dal reddito ISEE i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari percepiti da amministrazioni pubbliche in ragione della condizione di disabilità; sono state sostituite le spese di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 e le franchigie per i componenti disabili con una maggiorazione della scala di equivalenza dello 0,5 per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente.

Segnalo, altresì, che, a seguito della novella legislativa, al fine di fornire chiarimenti interpretativi in materia, sono stati pubblicati sul sito *web* del Ministero del lavoro le risposte ai quesiti più frequenti poste da enti, cittadini e CAF, in collaborazione con l'INPS e la consulta dei CAF. Le predette risposte vengono, tra l'altro, costantemente aggiornate in base alle nuove FAQ che, di volta in volta, pervengono alla competente direzione generale.

Infine, faccio presente che con decreto direttoriale del 1° giugno 2016, sono state fornite anche le istruzioni per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica. A tale atto ha fatto seguito l'emanazione del decreto interministeriale n. 138 del 13 aprile 2017, che, nel dettare le nuove istruzioni per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica, ha lasciato immutata la disciplina della suddetta novella legislativa, con riferimento ai soggetti con disabilità. Il medesimo decreto interministeriale ha, peraltro, previsto una maggiore flessibilità nel meccanismo di operatività dell'ISEE corrente, ancorandolo al 1° gennaio dell'anno di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica, termine a partire dal quale calcolare a ritroso la va-

riazione della situazione lavorativa, occorsa nei diciotto mesi precedenti, relativamente a uno o più componenti del nucleo familiare.

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signora Presidente, ringrazio il sottosegretario Franca Biondelli per la risposta, che, però, arriva purtroppo dopo un ricorso che i cittadini hanno presentato al TAR. Il Governo aveva agito male. Come opposizione avevamo sottolineato da subito le varie criticità su come veniva utilizzato lo strumento. Pertanto questo è, in qualche modo, un tentativo di rimediare a un danno.

Se devo dirla tutta, anche il fatto che il Governo presenti un ricorso al Consiglio di Stato mi mette in una condizione di preoccupazione, perché proprio le categorie più disagiate dovrebbero essere quelle da noi più accudite, quelle più tutelate. Noi siamo qui per poter portare un beneficio a chi in questo momento ne ha bisogno, alle persone disabili ma anche a quelle povere, il cui numero - come ho detto prima - negli ultimi dieci anni è sempre più aumentato: l'11,9 per cento delle famiglie italiane, ovvero 7,209 milioni di persone, si è trovato nel 2016 in condizioni di grave deprivazione materiale. Con il nuovo ISEE è come se si cercasse di restringere la maglia affinché possano essere concesse sempre meno agevolazioni, mentre avrebbe dovuto essere il contrario. Questi, tra l'altro, sono dati certi, rivelati dall'ISTAT. Soprattutto, occorrerebbe guardare alla tutela dei minori disabili che, nel 2016, risultano in condizioni di gravissima deprivazione: sono 1,250 milioni (pari al 12,3 per cento della popolazione con meno di diciotto anni) i minori che vivono in uno stato di difficoltà continua. Si tratta di persone che hanno difficoltà a mettere insieme il pranzo con la cena.

Da parte del Governo è stato fatto veramente molto poco, dal nostro punto di vista, a cominciare da quello che noi chiedevamo per l'immediato e cioè di far sì che le persone con difficoltà potessero essere tutelate in modo dignitoso, come la nostra Costituzione ci chiede. Abbiamo visto purtroppo, che le scelte politiche sono andate, invece, in altra direzione: abbiamo visto sperperare 20 miliardi come se fossero noccioline per le riforme della politica, per i *bonus* - ad esempio - elettorali di Renzi (i famosi 80 euro) che non hanno portato a nulla se non a un suo tornaconto elettorale; oppure i miliardi appostati nel *jobs act* per le decontribuzioni, che non hanno portato a dei veri cambiamenti o successi in termini di innalzamento delle statistiche sull'occupazione; statistiche nelle quali sono state inserite anche le persone pagate con un *voucher* per un'ora di lavoro alla settimana, che vengono annoverate come lavoratori. Vi è stata una grandissima dispersione di energie che avrebbero dovuto essere incanalate per aiutare la fascia sociale dei disabili e dei poveri.

Il fatto che ora si corra a cercare di porre a tutto questo riparo non ci soddisfa, perché alla fine dobbiamo valutare l'operato di un Governo e di una maggioranza e le scelte prese. Oggi ci troviamo a sposare le parole del presidente di una delle tante associazioni di persone disabili, Salvatore Pa-

gliuca, presidente dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali (UNITALSI), che esprime la profonda preoccupazione per i dati sulla povertà assoluta in Italia che sono stati diffusi, dai quali risulta che le persone colpite spesso sono le persone più deboli, quelle ammalate o con disabilità, le quali spesso devono rinunciare finanche alle cure mediche a causa dell'indisponibilità economica.

Signor Sottosegretario, la ringrazio per la sua risposta, ma sono profondamente contrariata da quello che sta succedendo e sono profondamente delusa dalle scelte politiche e per tutto quello che poteva essere fatto e che purtroppo non è stato fatto per tempo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza e di interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 2 maggio 2017**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 2 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori

La seduta è tolta (*ore 16,35*).

Allegato A**INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI****Interrogazione sulla riserva naturale di Torre Guaceto (Brindisi)****(3-03244)** (20 ottobre 2016)**ZIZZA.** - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -*

Premesso che:

la riserva naturale di Torre Guaceto è un'area protetta situata nell'alto Salento, a pochi chilometri da Carovigno (Brindisi);

la riserva naturale rappresenta una risorsa inestimabile per le proprie caratteristiche ambientali, paesaggistiche, marine e faunistiche; il consorzio che gestisce l'area ha come obiettivo quello della salvaguarda dell'ecosistema della riserva, per la conservazione delle risorse naturali;

considerato che:

a seguito del decreto di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rilasciato il 14 ottobre 2016, la Gpl (Global petroleum limited, società australiana) potrà cercare giacimenti di idrocarburi (petrolio e gas) nel mare italiano, in un'area marina di 745 chilometri quadrati, da Vieste (Foggia) fino a Brindisi;

la VIA riguarda 4 permessi di ricerca, uno dei quali pericolosamente vicino, solo 40 miglia, alla riserva naturale di Torre Guaceto;

nel decreto VIA, si specifica che le tecniche utilizzate sono "2D con air gun e 3D", ovvero tramite bolle d'aria che comprimono l'acqua e il fondale marino;

la Regione Puglia, vari Comuni della provincia brindisina, diverse associazioni ambientaliste, esperti, ricercatori e l'associazione pugliese dei biologi hanno evidenziato il rischio che tali attività danneggino l'ecosistema marino, con particolare riferimento ai cetacei, che risulterebbero la specie più esposta ai pericoli dell'uso della tecnica *airgun*;

i biologi hanno spiegato come l'utilizzo delle trivelle per l'esplorazione dei fondali, nel mare Mediterraneo, comporterebbe perturbazioni degli ambienti marini e delle comunità che le abitano, con tempi di recupero molto lunghi;

considerato inoltre che:

la tecnica *airgun* è stata al centro del dibattito parlamentare durante l'*iter* di approvazione della legge n. 68 del 2015 che inserisce nuove fattispecie di reati ambientali nel codice penale e, in tale occasione, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari si sono schierati contro tale tecnica;

il comma 3 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 145 del 2015 prevede che il Ministero dell'ambiente, anche avvalendosi dell'ISPRA, trasmetta annualmente alle Commissioni parlamentari competenti un rapporto sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'*airgun*,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, al fine di tutelare la riserva naturale di Torre Guaceto, preservandone l'ecosistema, anche sulla base delle informazioni obbligatorie da parte degli operatori al comitato per la sicurezza delle operazioni a mare, istituito ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 145, anche al fine di scongiurare ogni possibile rischio di compromettere l'area protetta della riserva.

### **Interrogazione sulla salvaguardia dell'autonomia della base della Marina militare di Brindisi**

(3-03695) (26 aprile 2017) (già 4-06804) (11 gennaio 2017)

ZIZZA. - *Al Ministro della difesa* -

Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il sedime della base della Marina militare di Brindisi, fino al 31 dicembre 2016, vedeva presenti principalmente due comandi ben distinti nei compiti e nelle funzionalità e dotati di propria autonomia amministrativa, più la terza divisione navale;

la stazione navale marittima (Maristanav) assumeva le competenze legate alla logistica ed assistenza alle unità navali della base e di transito o ve, al suo interno, il SEN (servizio efficienza naviglio) aveva compiti di lavorazioni, anche a programma, di manutenzione delle unità navali di stanza a Brindisi (i "3 Santi": S. Marco, S. Giorgio e S. Giusto) e naviglio minore;

al Maristanav fanno riferimento piccoli enti e comandi locali;

il personale civile coinvolto conta 346 unità e si contraddistingue per l'alto livello di professionalità, sia nei reparti di lavorazione, che nell'area amministrativa;

il personale militare conta invece circa 250 unità di ogni grado;

anche la brigata marina San Marco, con i suoi reggimenti, conta un piccolo nucleo di personale civile con le proprie competenze;

la terza divisione navale comprende le navi Garibaldi (portaerei), i 3 Santi (S. Marco, S. Giorgio, S. Giusto, navi anfibe) e ulteriore naviglio minore (rimorchiatori d'altura e non);

l'attuale configurazione si è avuta in seguito al decreto legislativo che ha previsto la riconfigurazione del comando marina Brindisi in Maristanav Brindisi, che, con ordine del giorno n. 137 del 31 marzo 2014, a firma



del capo di Stato maggiore della Marina, ha dotato di autonomia amministrativa il comando stazione navale;

precedentemente al 31 marzo 2014 la base navale era configurata nel seguente modo: comando Marina (con propria autonomia amministrativa) e piccoli enti e comandi annessi; sezione staccata di supporto diretto di Brindisi dell'arsenale militare marittimo di Taranto (con dipendenza amministrativa dall'arsenale tarantino); reggimento San Marco;

successivamente, a partire dal 1° gennaio 2015, la sezione staccata di supporto diretto di Brindisi dell'arsenale militare marittimo di Taranto confluiva all'interno del Maristanav, con la denominazione di SEN;

considerato che:

l'"operazione" descritta sganciava dall'arsenale maggiore la realtà industriale navale brindisina che, grazie alla riacquisita autonomia amministrativa del Maristanav, riprendeva con ottimi risultati l'attività produttiva fino ad allora repressa dalle poche risorse destinatele dall'arsenale tarantino;

lo sforzo dello Stato maggiore della Marina, inoltre, riusciva a far arrivare, dopo tanti anni di inascoltate richieste, un nuovo bacino galleggiante a sostituzione del vecchio, ormai pericoloso, e non più efficiente. Si può dire che fin dal primo giorno dal suo arrivo a Brindisi, il bacino, grazie all'impegno del personale civile e militare, non ha avuto un solo giorno di inattività;

bisogna sottolineare che il Maristanav Brindisi, con al suo interno il SEN, è l'unica espressione nazionale di base operativa e manutentiva (con lavorazioni anche a programma). Questa unicità "atipica" grazie al personale civile, militare ed alle risorse utilizzate, ha prodotto strabilianti risultati, apprezzati dal *gotha* dello Stato maggiore della Marina che, a differenza del passato, ha indicato la base navale brindisina quale esempio da seguire;

nel mese di dicembre 2016, sorprendentemente, con il FOM n. 51 del 21 dicembre 2016 (foglio d'ordini), all'art. 1, rubricato "Classificazione amministrativa degli Organismi della Marina Militare", il Maristanav di Brindisi diventa reparto del Maristanav di Taranto;

nello stesso foglio d'ordini viene menzionata, sotto le dipendenze del Maristanav di Taranto, anche la sezione staccata di supporto diretto di Brindisi (che tra l'altro non esiste più, essendo transitata all'interno del Maristanav Brindisi il 1° gennaio 2015);

la volontà di subordinare la base brindisina a quella tarantina (Taranto di fatto gestirebbe anche le risorse destinate a Brindisi) rischia di vedere declassata la base brindisina;

si fa presente che nessun'altra Maristanav, seppur alle dipendenze amministrative del commissariato di area (Maricommi), è stata declassata ed inserita nell'organico di altra Maristanav;

le nuove disposizioni fissate nel FOM rendono a parere dell'interrogante inutili i milioni di euro spesi in investimenti per la ristrutturazione e gli adeguamenti strutturali e per la sicurezza della base brindisina, nonché

vanificano gli sforzi e le centinaia ore di lavoro spese per l'organizzazione della struttura, rendono nulli gli accordi sindacali e le ore di accese e le dure contrattazioni tra organizzazioni sindacali, rappresentanza sindacale unitaria e Stato maggiore della Marina, che avevano portato al mantenimento dei posti di lavoro nella base brindisina e per l'indotto locale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta e se non intenda adottare provvedimenti utili per ripristinare l'autonomia della base militare di Brindisi, al fine di tutelarne il personale civile e l'indotto locale.

---

**Interpellanza sui criteri di calcolo dell'ISEE per le persone svantaggiate (2-00319) (04 novembre 2015)**

PAGLINI, CATALFO, BOTTICI, PUGLIA, GAETTI, BERTOROTTA, TAVERNA, FUCKSIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -

Premesso che:

la sezione prima del TAR del Lazio, con le sentenze n. 2454/2015, n. 2458/2015 e n. 2459/2015 dell'11 febbraio 2015, ha dichiarato illegittimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 5 dicembre 2013, recante "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", nella parte in cui prevede una nozione di reddito imponibile eccessivamente allargata, motivando che i contributi assistenziali non sono reddito;

con le sue sentenze il Tribunale amministrativo è intervenuto su alcuni punti di notevole importanza per le persone con disabilità, stabilendo in sostanza: 1) che i trattamenti assistenziali (pensioni, assegni, contributi vari) di qualsiasi tipo non devono essere considerati nel calcolo della situazione reddituale; 2) che non possono essere previste franchigie maggiorate per i soli disabili minorenni;

inoltre il TAR ha dichiarato illegittimo e quindi annullato l'art. 4, comma 2, lett. f), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 che, a proposito della situazione reddituale, stabilisce che il reddito di ciascun componente il nucleo familiare è ottenuto sommando anche "trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo di cui alla lettera a)"; vale a dire nel reddito complessivo IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche);

i giudici amministrativi, accogliendo parzialmente 3 ricorsi presentati dai famigliari di persone con disabilità e dalle associazioni di categoria dei portatori di *handicap* contro il nuovo ISEE, scrivono che le franchigie previste, per tener conto degli assegni di invalidità, non sono idonee e annulla-

no la parte del decreto che considerava come parte del "reddito disponibile" tutti i proventi "che l'ordinamento pone a compensazione della oggettiva situazione di svantaggio". Le pensioni di invalidità e le indennità di accompagnamento assegnate ai disabili non sono una fonte di ricchezza. Non possono pertanto essere considerate come reddito;

il dispositivo delle sentenze n. 2454 e n. 2458 termina: "Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie in parte nei sensi di cui in motivazione e, per l'effetto, annulla l'art. 4, comma 2, lett. f), d.p.c.m. n. 159/2013 impugnato. Salve ulteriori determinazioni dell'Amministrazione. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa. Così deciso in Roma nella camera di consiglio del 19 novembre 2014";

in ragione di ciò, l'INPS, in applicazione di detta sentenza è "condannata" ad effettuare il calcolo del valore del nuovo ISEE, senza tener conto delle pensioni di invalidità e delle indennità di accompagnamento ed altre previdenze assegnate ai disabili, perché queste non possono e non devono essere considerate come "fonti di reddito";

contro le sentenze del TAR, il Governo aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo anche la sospensiva dei loro effetti, in attesa della sentenza nel merito. Tale richiesta è stata negata dai giudici del massimo organo della giustizia amministrativa, i quali hanno fissato la prima udienza per il 3 dicembre 2015 (giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità). Il 3 dicembre è anche il giorno che il Governo, nel 2013, scelse per presentare il nuovo ISEE che ha ostacolato proprio l'accesso ai servizi delle persone con disabilità;

considerato che:

l'INPS è l'organo al quale, proprio ai sensi della legge sulla nuova procedura di calcolo, è obbligatorio ricorrere per la compilazione del modello ISEE e della definizione del suo valore;

contrariamente a quanto disposto, l'istituto di previdenza continua, ad oggi, a non dare esecuzione ai dettami delle sentenze del TAR;

a parere degli interpellanti non vi è più motivo o giustificazione da parte dell'INPS di continuare a considerare come reddito per il calcolo del valore ISEE le previdenze concesse ai disabili;

a parere degli interpellanti ciò si configura come manifesta inosservanza del giudicato,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo per porre fine alla situazione ed adottare gli opportuni e improcrastinabili provvedimenti, affinché il calcolo dell'ISEE sia fatto tutelando i soggetti più deboli della nostra società, quali sono gli anziani malati e i disabili in condizione di gravità, conformemente alle citate sentenze del TAR .



Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Amati, Anitori, Bubbico, Cardinali, Casano, Cattaneo, Chiavaroli, Chiti, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Fissore, Gentile, Laniece, Longo Fausto Guilherme, Monti, Nencini, Olivero, Pagnoncelli, Piano, Pizzetti, Rubbia, Ruvolo, Sposetti, Stucchi, Vicari e Zin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bertorotta e Giannini, per attività della 3ª Commissione permanente; Latorre, per attività della 4ª Commissione permanente; Sonogo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'InCE; Albano, Capacchione, Di Maggio e Gaetti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Catalfo, Corsini, Divina, Fazzone, Gambaro e Giro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

**Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Gruppo parlamentare Forza Italia - Il Popolo della Libertà XVII Legislatura ha comunicato che il senatore Cassinelli entra a far parte della 3ª Commissione permanente.

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatore Pepe Bartolomeo

Disposizioni per l'esecuzione delle vaccinazioni in età pediatrica (2803)  
(presentato in data 26/4/2017);

senatori Moronese Vilma, Nugnes Paola, Martelli Carlo, Cappelletti Enrico, Scibona Marco, Serra Manuela, Bertorotta Ornella, Puglia Sergio, Donno Daniela, Paglini Sara, Santangelo Vincenzo

Disposizioni per il divieto di utilizzo di stoviglie e contenitori di plastica destinati alla ristorazione collettiva (2804)  
(presentato in data 26/4/2017);

senatori Maturani Giuseppina, De Biasi Emilia Grazia, Aiello Piero, Bianco Amedeo, Bianconi Laura, D'Ambrosio Lettieri Luigi, Manassero Patrizia, Mattesini Donella, Padua Venera, Rizzotti Maria, Romani Maurizio, Romano Lucio, Silvestro Annalisa, Albano Donatella, Amati Silvana, Anitori Fabiola, Bencini Alessandra, Cervellini Massimo, De Petris Loredana, Esposito Stefano, Fasiolo Laura, Filippin Rosanna, Giannini Stefania, Ginetti Nadia, Granaiola Manuela, Lanzillotta Linda, Lepri Stefano, Lo Giudice Ser-

gio, Maran Alessandro, Marcucci Andrea, Martini Claudio, Mirabelli Franco, Mussini Maria, Orrù Pamela Giacomina, Pagliari Giorgio, Parente Annamaria, Puglisi Francesca, Puppato Laura, Repetti Manuela, Russo Francesco, Ruta Roberto, Saggese Angelica, Santini Giorgio, Sollo Pasquale, Spilabotte Maria, Valdinosi Mara, Valentini Daniela, Verducci Francesco, Viceconte Guido, Zanoni Magda Angela

Disposizioni in materia di tutela della salute riproduttiva e sessuale dei ragazzi dai 14 ai 25 anni (2805)  
(presentato in data 26/4/2017);

senatore Cotti Roberto

Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, concernente le norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (2806)  
(presentato in data 13/4/2017).

### **Governo, trasmissione di atti per il parere**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 aprile 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170 - lo schema di decreto legislativo recante la disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento (n. 411).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 6 giugno 2017. Le Commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 10ª, 12ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 9ª Commissione entro il 27 maggio 2017.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 18 aprile 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferito al primo trimestre 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 17).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 26 aprile 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 17

maggio 1999, n. 144, la relazione sulla formazione continua in Italia, relativa agli anni 2015-2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XLII*, n. 4).

### Interrogazioni

VALENTINI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il Sovrano militare ordine di Malta ha incaricato la società immobiliare "Yard" Srl di gestire i rapporti di locazione degli immobili di sua proprietà;

nei mesi scorsi, la Yard Srl, nella sua qualità di *asset manager* dell'ordine, ha inviato una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno agli inquilini dei citati immobili, siti in diversi quartieri della capitale, proponendo loro la stipula di un nuovo contratto ad uso abitativo in linea con gli attuali parametri di mercato;

la proposta di rinnovo ha causato preoccupazione e disagio nella maggioranza degli inquilini, quasi tutti pensionati a basso reddito, che abitano da lungo tempo negli immobili interessati e che hanno finora pagato un canone calmierato, anche in considerazione delle condizioni di vetustà delle abitazioni condotte;

le condizioni di rinnovo proposte in modo generalizzato, nell'interesse unilaterale dell'ordine proprietario, risultano ostative per i più e rischiano pertanto di produrre, in breve tempo, la risoluzione dei contratti di locazione, con un numero di sfratti insostenibile sia per gli interessati sia per la città, già provata dall'emergenza abitativa;

gli inquilini coinvolti stanno dando vita ad un comitato che ne rappresenta le esigenze presso l'ordine e chiedono un'interlocuzione che sia utile a sostenerne le ragioni e le difficoltà nei confronti dell'istituzione proprietaria, perché consideri e si faccia carico delle conseguenze della decisione assunta,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle circostanze rappresentate;

se, considerato l'impatto sociale della situazione, non ritengano necessario attivare un tavolo di confronto al quale partecipino i rappresentanti dell'ordine di Malta, i sindacati, nonché il comitato degli inquilini coinvolti,

al fine di verificare la possibilità di una soluzione concordata per la gestione dei rinnovi contrattuali.

(3-03700)

*FAVERO - Al Ministro dello sviluppo economico - Premesso che:*

secondo quanto risulta all'interrogante e da notizie giornalistiche nazionali e locali, si apprende che perdurano in diverse zone del Paese, in particolare nei territori montani e nelle aree svantaggiate, le difficoltà di ricezione del segnale della rete per dispositivi mobili;

tale situazione comporta diverse difficoltà di comunicazione, in particolare nei casi che richiedono interventi straordinari e urgenti per l'incolumità e la salute pubblica in favore delle popolazioni locali che vivono o soggiornano in questi territori. Inoltre, i problemi di connessione determinano conseguenze economiche gravi per le realtà produttive che svolgono la loro attività in queste zone;

considerato che:

in Piemonte, la mancanza di copertura del segnale di telefonia mobile nelle aree montane è stata segnalata anche dall'Uncem che ha scritto una lettera agli amministratori delegati delle 4 principali compagnie (Vodafone, Tim, PosteMobile, Wind Tre) chiedendo investimenti e attenzione per le terre alte;

secondo l'Unione attualmente sono 400.000 i piemontesi che hanno problemi di ricezione delle rete mobile. Tali disservizi compromettono i servizi di pubblica utilità? legati alla rete di telefonia mobile, incidono sulla sicurezza delle persone e spingono i turisti a scegliere altri luoghi e territori maggiormente coperti dal segnale;

rilevato che:

in particolare, nel territorio biellese le difficoltà di ricezione del segnale della rete per i dispositivi mobili sta colpendo diverse zone delle terre alte, dalla valle Cervo al biellese orientale. In totale gli utenti penalizzati dalla cattiva ricezione del segnale mobile sarebbero circa 10.000;

la situazione più critica si registra nelle zone tra Camandona, dove attualmente più di un migliaio di persone, il doppio nel periodo estivo, non disporrebbe della copertura della rete mobile, Callabiana, dove sarebbe attivo solamente il segnale della compagnia telefonica Tim, e Veglio, dove sarebbe invece migliore la ricezione del segnale mobile della compagnia telefonica Vodafone. In valle Cervo, grazie ad un ripetitore della Tim installato a Piedicavallo risulta coperta la zona alta dei comuni di Rosazza, Piedicavallo e Campiglia, mentre Riabella e Oriomosso sono coperte dal segnale mobile della Vodafone;

molti amministratori locali hanno denunciato le difficoltà avute nel contattare le maggiori compagnie telefoniche, cui avevano offerto il proprio supporto, anche economico, per l'acquisto e l'installazione di nuovi ripetito-



ri. Di fronte a queste proposte, le compagnie telefoniche non avrebbero dato nessun riscontro né si sarebbero rese disponibili ad un contatto per risolvere le difficoltà di ricezione esistenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e quale sia la sua valutazione in merito;

se non ravvisi la necessità di convocare con la massima urgenza un tavolo tecnico che coinvolga le istituzioni locali, le associazioni dei consumatori e i rappresentanti delle maggiori compagnie telefoniche per definire un piano di potenziamento e investimento in ripetitori di segnale e in altri simili strumenti tecnologici per i dispositivi mobili, in modo da fornire una copertura adeguata del segnale a tutti i cittadini delle zone montane e delle aree svantaggiate del nostro Paese;

se e quali azioni intenda promuovere per assicurare la copertura del segnale per i dispositivi mobili in favore di coloro che risiedono o si trovano per motivi di lavoro, di studio o di svago nella zona delle "terre alte" e che continuano ad essere penalizzati dalle difficoltà di ricezione.

(3-03701)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

LUCIDI, MARTON, GIARRUSSO, MANGILI, CAPPELLETTI, FATTORI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

in data 13 aprile 2017 è stato firmato, presso il Ministero dello sviluppo economico, Unità di gestione delle Vertenze, un pre-accordo sindacale relativo alla vertenza del gruppo Ex-Novelli ora Alimentitaliani Srl; tale accordo sindacale è stato poi posto al vaglio dei lavoratori del gruppo mediante l'istituto del *referendum* aziendale;

il *referendum* si è svolto in ciascuno dei siti aziendali del gruppo negli orari e nelle giornate inizialmente fissati: sabato 22 aprile 2017 alle ore 8:00 presso il sito di Casata (Terni), alle ore 9:00 presso il sito di Amelia (Terni), alle ore 11:00 presso il sito di Terni e alle ore 13 presso il sito di Spoleto;

il *referendum* è proseguito poi nella giornata di mercoledì 26 aprile presso il sito di Cisterna di Latina (Latina);

considerato che:

nella mattina di sabato 22 aprile è stato effettuato lo spoglio delle urne già chiuse nei siti di Amelia e Casata; a fine giornata sono stati resi noti i risultati parziali dei siti umbri;

interi siti aziendali sono conseguentemente andati alle urne, conoscendo i risultati dei siti che avevano già votato; a parere degli interroganti è da considerarsi paradossale la situazione verificatasi durante il voto del sito di Cisterna di Latina, in quanto diventato fondamentale alla luce dei voti fino a quel momento ottenuti. Il voto di Cisterna di Latina si è poi manifestato con una grande componente astensionista, presumibilmente perché gravava sui lavoratori di quel sito la responsabilità dell'intera azienda;

considerato inoltre che:

l'istituto del *referendum* non è considerato dallo statuto dei lavoratori come strumento di democrazia diretta obbligatorio, ma una volta scelto come mezzo di espressione, si richiedono precise modalità di svolgimento che garantiscano ai lavoratori partecipanti le prerogative costituzionali, ovvero tutte le condizioni per poter esprimere il voto in segretezza, indipendenza e adeguatezza;

sono disponibili in rete numerosi regolamenti per la conduzione di *referendum* aziendali, relativi a vertenze varie succedutesi nel corso degli anni; tali regolamenti sono estremamente rigorosi in termini, ad esempio, di nomina dei presidenti di seggio, di scrutatori e di procedure di conduzione del *referendum* stesso;

si è recentemente concluso il *referendum* sull'accordo Alitalia, anch'esso multisito; in questo caso, giustamente, lo spoglio è avvenuto alla fine del turno elettorale;

considerato infine che risulta agli interroganti che notizie di stampa e immagini disponibili in rete rivelano come la votazione effettuata nel sito di Terni sarebbe avvenuta in condizioni non conformi a quanto richiesto dallo statuto dei lavoratori. Le immagini mostrerebbero chiaramente lavoratori costretti a votare appoggiati su un cofano di una autovettura, all'esterno dei reparti aziendali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che la gestione e lo svolgimento del *referendum* di cui in premessa siano da considerarsi rispettosi dei principi enunciati dallo statuto dei lavoratori e delle prerogative costituzionali e se, di conseguenza, lo stesso sia da ritenersi valido;

se intenda intraprendere iniziative di competenza, affinché siano richiamati alle loro responsabilità i funzionari e i delegati sindacali e siano chiarite le modalità seguite per la gestione del *referendum* stesso;

quale regolamento e quale procedura siano stati utilizzati per la conduzione del suddetto *referendum* e se risulti che i lavoratori siano stati messi al corrente delle corrette modalità di votazione.

(3-03702)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

CENTINAIO - *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

l'applicazione delle norme di cui all'articolo 6-bis, comma 5, del decreto-legge n. 387 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 472 del 1987, ha suscitato controversie interpretative, sia in merito all'effettiva data di decorrenza ed entrata in vigore delle disposizioni ivi previste, sia in merito all'effettiva ampiezza della platea dei beneficiari;

ne sono conseguite altrettante questioni interpretative circa l'erogazione della pensione al personale della Polizia di Stato;

sarebbe opportuno a giudizio dell'interrogante, in particolare, specificare anche quali corsi di agenti effettivi ed ausiliari della Polizia di Stato vi siano ricompresi,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di assumere iniziative volte a fornire un'interpretazione autentica delle norme richiamate in premessa, relativamente alla loro data di decorrenza ed entrata in vigore, nonché alla tipologia dei corsi per agenti effettivi ed ausiliari della Polizia di Stato che possano esservi ricompresi;

se non intenda valutare, rispetto all'erogazione della pensione al personale della Polizia di Stato, un'interpretazione non esclusiva e non svantaggiosa per i soggetti coinvolti delle normative richiamate in premessa.

(4-07424)

CANDIANI - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

nel mese di aprile 2017 il nostro Paese è stato colpito da gravi sbalzi termici, passando da una fase costante di alta pressione, con temperature molto al di sopra delle medie del periodo, a bruschi cali delle temperature arrivando, nelle ore notturne, anche a zero gradi centigradi;

in Umbria la primavera ha portato, anziché la pioggia, il gelo, con effetti devastanti su vigneti, frutteti e ortaggi, colpiti "a macchia di leopardo" in tutto il territorio regionale, in particolare nei fondovalle, provocando ingenti danni all'agricoltura. Da queste gelate improvvise sono state soprattutto danneggiate le coltivazioni che erano già allo stadio di crescita avanzata;

le associazioni di categoria segnalano perdite di prodotto che vanno dal 40 al 100 per cento diffuse su tutto il territorio regionale umbro, che

hanno messo in crisi un settore strategico per il tessuto economico della regione, come quello vitivinicolo;

la regione Umbria sta ancora facendo la conta dei danni a seguito del recente terremoto e viene ulteriormente tormentata anche da questi eventi climatici improvvisi e violenti che aggiungono danno al danno;

diverse regioni, a seguito di questi continui cambiamenti di temperature, hanno già ipotizzato di richiedere un sostegno economico statale mediante l'attivazione delle procedure per lo stato di calamità naturale al fine di integrare il reddito di quelle aziende agricole che con questi repentini cambi climatici vedono seriamente compromessi i raccolti annuali;

queste anomalie meteorologiche confermano i cambiamenti climatici in atto che si manifestano sempre più spesso con il rapido passaggio da periodi di siccità, anche durante la stagione invernale, ad alluvioni, generando pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi 10 anni ha subito danni per oltre 14 miliardi di euro,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, per far fronte alla grave crisi del settore agricolo dovuta a questi inaspettati cambiamenti climatici che hanno colpito il nostro Paese, ed in particolare la regione Umbria, già martoriata dai recenti eventi sismici, rispondendo prontamente e concretamente alle esigenze del comparto agricolo, messo in ginocchio da questa serie di eventi calamitosi.

(4-07425)

BATTISTA, FORNARO, CASSON, GATTI, ORELLANA, MANCONI - *Ai Ministri dello sviluppo economico, della difesa e degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il 10 aprile 2017, l'emittente "Al Jazeera" ha mandato in onda, e pubblicato sul canale "YouTube", "Al Jazeera English" un'inchiesta giornalistica riguardante il settore industriale della sorveglianza e di come strumenti captatori altamente invasivi come *spyware* ed *IMSI catcher* (cacciatore di IMSI) sarebbero venduti da aziende italiane, venendo meno alle normative del settore e segnatamente procurando tali strumentazioni a beneficio di Stati non democratici o tramite compravendite con società fittizie per occultare il reale beneficiario;

*l'IMSI catcher* è un captatore di informazioni che acquisisce dati sensibili in maniera indiscriminata e massiva, raggiungendo e localizzando telefoni cellulari a centinaia di metri di distanza e intercettandone tutti i dati, interagendo con messaggi SMS; esso sarebbe in uso in molti Paesi tra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito e anche l'Italia, che con regolare bando di gara ha dotato le forze di polizia di questo strumento da destinare all'attività di polizia giudiziaria;

l'inchiesta giornalistica si basa sulla testimonianza di un ex venditore di captatori, il quale dimostra come sia possibile commerciare tali apparati verso il Sudan, l'Iran e a clienti privati anonimi, contravvenendo alla normativa nazionale ed internazionale;

tra le aziende del settore della sorveglianza, c'è anche Area SpA, il cui amministratore delegato, non consapevole di essere videoregistrato, ha dichiarato di vendere *IMSI catcher* disegnati dall'azienda e prodotti in Turchia. Nel corso della conversazione, egli ha asserito, senza dimostrarlo, di avere contatti con il "Governo italiano" che gli consentirebbero di verificare informalmente la fattibilità di un commercio e aggiungendo che comunque si può "sempre cercare di operare al margine delle regole, ma restando al loro interno". Pertanto, interpellato su come commerciare un *IMSI catcher* in Sud Sudan, ha spiegato che è possibile compilare un "end user statement" destinato alla Tanzania, il quale poi dona ad una terza persona in Sud Sudan la merce, eludendo le normative senza infrangerle. Sempre nel contesto aziendale, ha spiegato che la medesima operazione può essere condotta anche attraverso Turchia e Dubai;

Area SpA è stata al centro di un'indagine della procura di Busto Arzizio sull'esportazione in Siria di un sistema di monitoraggio del traffico *internet*. Secondo il quotidiano "La Stampa", all'origine dell'indagine ci sarebbe un contratto con Syrian Telecom vinto da Area, del valore di 13 milioni di euro. Questo prevedeva la vendita di attrezzature e materiale informatico "*dual use*" per i servizi segreti siriani, che sarebbe stato trasportato in Siria tra il 2010 e il 2011 da dipendenti della società in modo "clandestino e aggirando i controlli doganali". Dal febbraio al novembre 2011, il materiale sarebbe stato esportato non più di nascosto, ma con una copertura formale di un'autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, "ottenuta fornendo dichiarazioni" e documentazioni "false". Per questo, la Guardia di finanza, su ordine dei pubblici ministeri, ha anche effettuato nel dicembre 2016 un sequestro preventivo su un conto della società Area di quasi 8 milioni di euro, cifra che corrisponderebbe alla caparra versata dalla Syrian Telecom per la fornitura considerata illegale, anche in ragione dell'*embargo* americano vigente dal 2004 (rilevante perché Area, nell'ipotesi accusatoria, avrebbe riesportato anche tecnologie di aziende Usa) e delle normative che disciplinano il controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso, assoggettandole a specifiche autorizzazioni (decreto legislativo n. 96 del 2003 che richiama la disciplina comunitaria, a partire dal regolamento (CE) n. 1334/2000 e integra i successivi regolamenti, come il n. 428/2009);

tenuto conto che, per quanto risulta:

nel giugno 2016 è emerso che Area SpA aveva ottenuto l'autorizzazione ad esportare apparecchiature per la sorveglianza del traffico *internet* al Dipartimento della ricerca tecnologica del Consiglio nazionale dell'Egitto, con un contratto da 3.100.000 dollari. Questo ente è considerato una sezione oscura dell'apparato di *intelligence* egiziano, sospettato di aver attivamente partecipato alla repressione politica. Il centro "Hermes" per la trasparenza ed i diritti umani digitali ha scritto nel gennaio 2017 una lettera alle autorità

italiane, chiedendo di revocare questa autorizzazione all'*export*. Il 23 gennaio il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato che dal luglio 2016 le autorizzazioni di Area SpA erano sospese e che sarebbero presto state revocate;

a seguito dei sequestri intercorsi, il *manager* di Area SpA ha dirottato l'affare col presunto acquirente verso un *partner* turco, l'azienda denominata BTT, il quale avrebbe maggiore agibilità nell'ottenere la licenza d'esportazione per l'*IMSI catcher*. Durante l'incontro, registrato all'insaputa del rappresentante turco, è stato definito l'accordo per l'*export*, individuando come soluzione una finta descrizione per il bene esportato, quale apparecchiatura per le telecomunicazioni;

l'inchiesta dell'emittente araba prosegue con riferimento anche ad un secondo apparecchio, in grado di intercettare e monitorare costantemente i dati telematici di un intero Stato, oppure la cronologia del singolo attraverso parole chiave, un "*IP intercept system*": per ottenere tali risultati, è necessario inserirlo all'interno del sistema di telecomunicazioni. Tale apparecchiatura, nel corso della stessa inchiesta giornalistica, viene richiesta all'azienda italiana *IPS visionary intelligence* per un ipotetico destinatario in Iran. Il rappresentante aziendale, pur avvisando che tali apparecchiature non sono facilmente esportabili senza adempiere alle prescrizioni normative, non sembra affatto turbato dalla richiesta del giornalista. Infatti, l'azienda comunica di poter effettuare l'operazione commerciale fingendo di vendere apparecchiature *hardware* dedicate alla decongestione del traffico telematico attraverso una propria compagnia denominata Resi, proprio al fine di eludere le sanzioni internazionali che gravano sull'Iran. Il venditore fa trasparire una certa dimestichezza con questo tipo di compravendite, dichiarando di esportare questo prodotto in 20 Stati. Inoltre, viene fatto notare che le comunicazioni potranno avvenire con *account email* falsi e non verranno utilizzati i marchi aziendali né saranno nominati il prodotto o le parti in causa;

l'ultimo aspetto dell'inchiesta giornalistica riguarda il tentativo di acquistare dall'azienda cinese "Semptian" di Shenzen un *IMSI catcher* senza comunicare chi sarà il reale acquirente, simulando così l'ipotesi di una vendita ad un potenziale gruppo terroristico o *corporation* intenta a spionaggio industriale. In tal caso, lo stratagemma adottato è quello di una compravendita fittizia da 200.000 dollari con una società di comodo, la quale rivenderà il bene al destinatario finale, richiedendo al Governo cinese l'autorizzazione all'*export* di *router* per tecnologie *wi-fi*, ed eliminando tutti i marchi della propria compagnia dall'apparecchio;

considerato che:

l'Organizzazione non governativa "Privacy International" ha pubblicato nell'aprile 2017 un rapporto intitolato "Joint submission privacy international and the Italian coalition for civil liberties consideration of the sixth periodic report of Italy", dove si evidenziano elementi di preoccupazione: le autorità nazionali responsabili dell'autorizzazione di licenze per l'esportazione di beni non pubblicano regolarmente informazioni sulle licenze accordate o i dati riguardanti le proprie determinazioni;

nel settore del "*dual use*", in particolare, la trasparenza è un elemento fondamentale al fine di garantire al Parlamento e ai cittadini il diritto di partecipare al processo decisionale e democratico e, non da ultimo, responsabilizzare tutte le parti coinvolte nel processo autorizzativo delle licenze all'esportazione;

la trasparenza nel settore consente altresì di garantire il rispetto ed il pieno godimento dei diritti civili e politici da parte delle popolazioni, anche alla luce di quanto affermato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite in merito alla *privacy* il 19 dicembre 2016, ricordando che "le imprese hanno il dovere di rispettare i diritti umani, e gli stati devono proteggere i propri cittadini dagli abusi, compreso il diritto alla *privacy* all'interno del proprio territorio e nelle giurisdizioni terze" e che l'Italia è pertanto obbligata a condurre revisioni periodiche delle licenze accordate e valutare con attenzione le richieste, con speciale riguardo alla tutela dei diritti umani e della legalità dello Stato destinatario,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano in grado di confermare o smentire i fatti descritti, che indubbiamente presentano profili particolarmente delicati e preoccupanti;

quali misure intendano adottare per una politica di trasparenza nel settore *dual use* ormai non più rinviabile;

quali iniziative intendano intraprendere, per un controllo puntuale e regolare delle esportazioni dei beni e tecnologie duali, così come rilevato nella fattispecie esposta.

(4-07426)

LUCIDI, BERTOROTTA, GIARRUSSO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

tra la fine del mese di febbraio e l'inizio del mese di marzo 2017, numerosi quotidiani *on line*, tra i quali "irpinianews", "cronacaossona" e "ot-topagine", riportano la notizia riguardante un pestaggio avvenuto a Kiev (Ucraina), che avrebbe visto protagonista un medico italiano, dottor Anthony Donadio, e suo figlio;

l'aggressione si sarebbe consumata nel gennaio 2017 presso il sottopassaggio di piazza Maidan, la piazza principale della città di Kiev;

da quanto si evince dai quotidiani citati, l'aggressione viene definita dallo stesso dottor Donadio, di stampo xenofobo, aggiungendo, altresì, che non sarebbe la prima volta che diviene oggetto di aggressioni della medesima tipologia;

considerato che:

secondo la testimonianza riportata dai quotidiani, Donadio sarebbe stato immediatamente portato al Commissariato della polizia locale, dal quale si è allontanato alle 18 per raggiungere il pronto soccorso;

il medico italiano ha ringraziato per l'aiuto ricevuto: "Il cancelliere dell'ambasciata Andrea Villani. Un vero galantuomo e professionista. L'unico che ha preso a cuore e compreso la mia posizione. A lui debbo la mia totale riconoscenza" ("ottopagine", del 3 febbraio 2017),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

come sia stata gestita dal Ministero e dall'Ambasciata italiana a Kiev la vicenda riguardante il dottor Donadio e quali iniziative siano state intraprese al fine di tutelare lo stesso;

se siano state intraprese iniziative volte all'individuazione dei responsabili che hanno aggredito il dottor Donadio e il figlio;

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo ritenga opportuno disporre al fine di tutelare la comunità italiana residente in Ucraina;

se esistano dei protocolli di pronto intervento interni all'Ambasciata, atti a garantire la pronta assistenza agli italiani in Ucraina, qualora si manifestino situazioni di emergenza.

(4-07427)

PUGLIA, DONNO, MORONESE, CAPPELLETTI, PAGLINI, GIARRUSSO, NUGNES, LEZZI - *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti, da un articolo pubblicato su "NapoliSud news" il 7 agosto 2015, a seguito della denuncia in Consiglio comunale del capogruppo dell'opposizione Marco Fiorentino, il quale poneva all'attenzione dell'assemblea i conti della società di raccolta rifiuti "Penisolaverde" SpA, si apprende che quest'ultima, partecipata al 68 per cento dal Comune di Sorrento (Napoli), "occupa due aree di proprietà dell'Amministrazione guidata dal sindaco di Sorrento", Giuseppe Cuomo, "adibite a discariche: quella ubicata" nei pressi "di San Renato, e l'altra" nelle vicinanze "del cimitero";

considerato che:

a quanto risulta agli interroganti il contratto di locazione stipulato tra il Comune di Sorrento e Penisolaverde non è reperibile;

inoltre, si apprende dall'articolo che: "Secondo i dati ricavati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Sorrento, i canoni di fitto [per le citate discariche] sono (meglio: sarebbero) rispettivamente di 9657,91 e 19.584,10 euro all'anno";

il contratto di locazione non è disponibile sull'albo pretorio del Comune di Sorrento;



dall'ultimo Consiglio comunale del 30 marzo 2017, parrebbe che il debito della compartecipata Penisolaverde verso il Comune, sia salito a 2.400.000 euro;

il direttore generale di Penisolaverde è il dottor Luigi Cuomo, cugino di primo grado del sindaco Cuomo, che percepisce un compenso annuo lordo di 71.000 euro;

considerato altresì che, per quanto risulta agli interroganti, non sono stati predisposti atti tali da evincere la richiesta del mancato introito da parte della pubblica amministrazione e nessuno fra i dirigenti o amministratori si starebbe facendo carico della riscossione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se non ritengano inopportuno che un parente del sindaco, come nel caso di specie, riceva un incarico dirigenziale di una società partecipata con una cospicua retribuzione;

se non ritengano di adoperarsi, per quanto di competenza, presso il Comune di Sorrento, affinché venga reso pubblico sul proprio sito, così come previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, il contratto di locazione e verificato se siano stati predisposti i dovuti atti relativi alla riscossione di quanto dovuto e, nel caso, se siano state intraprese eventuali procedure sanzionatorie al riguardo;

se non intendano, nei limiti delle proprie attribuzioni, attivarsi affinché siano avviate procedure idonee ad individuare eventuali responsabilità per mancato incasso dei canoni d'affitto e per la reiterata assenza di richieste o messe in mora da parte della pubblica amministrazione;

se ritengano che quanto descritto possa comportare un danno erariale per le casse comunali.

(4-07428)

BISINELLA, BELLOT, MUNERATO, CAMPANELLA, CONTE, DE PETRIS, FASIOLO, FUCKSIA, MASTRANGELI, Mario MAURO, PANIZZA, Maurizio ROMANI, VACCIANO, ZIZZA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

(4-07429)

(Già 3-03419)

CAPPELLETTI, GIROTTO, ENDRIZZI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca hanno chiuso il bilancio 2016 con un passivo, rispettivamente, di 1,9 e di 1,5 miliardi di euro; i bi-

lanci dei due istituti risultano essere in passivo per il terzo anno consecutivo, con una perdita complessiva di oltre 15 miliardi di euro;

in un intervallo temporale piuttosto limitato, meno di un anno, gli azionisti dei due istituti di credito hanno subito di fatto un azzeramento del valore dei propri risparmi; si è passati da un valore di 62,5 euro ad azione per la Banca Popolare di Vicenza e di 40,75 per Veneto Banca, ad un importo di 0,10 euro per titolo, prezzo che ha consentito al fondo "Atlante" di diventare il maggiore azionista con l'impiego di nuovo capitale per oltre 3,5 miliardi di euro complessivi e di acquisire il controllo del 99,33 per cento della prima e del 97,64 per cento della seconda; fondo Atlante è stato costituito da istituti di credito privati, ma con una consistente partecipazione di capitale di società pubbliche, come Cassa depositi e prestiti;

il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, in data 22 maggio 2015, ha deliberato l'assunzione, a decorrere dal 1° giugno 2015, del dottor Francesco Iorio come direttore generale, il quale, 18 mesi dopo, il 5 dicembre 2016, rassegnava le proprie dimissioni; in data 17 gennaio 2017 si dimetteva anche il vice direttore generale vicario della Banca Popolare Vicenza, Iacopo De Francisco, "vicino" all'ex amministratore delegato Iorio;

considerato che:

da fonti di stampa ("Vvox" del 31 gennaio 2017) si apprende che Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca hanno ceduto 3,6 miliardi complessivi di sofferenze nette a due "società veicolo", Ambra Spv di Credito fondiario e Flaminia Spv: 1,8 miliardi netti per Veneto Banca (3,9 miliardi lordi) e 1,87 miliardi netti anche per BpVi (4,6 miliardi lordi); "Veneto Banca ha già conferito l'incarico a Credito Fondiario Spa per la gestione e riscossione dei crediti, mentre la medesima decisione è attesa a breve anche in BpVi alle prese con il pressing della Bce sul problema degli Npl (Non performing loans)";

da fonti di stampa ("Il Mattino di Padova" del 2 aprile 2017) si apprende che "i valori di recupero dei crediti deteriorati, secondo Bankitalia sono attorno a un tasso del 43%";

agli interroganti risulta che le sofferenze siano state cedute per un importo pari a circa il 20 per cento del valore iscritto a libro, quindi per una somma molto inferiore al 43 per cento, media di ricavo degli Npl sul mercato;

da fonti di stampa ("Vincenzapiù" del 5 aprile 2017) si apprende che "il Consiglio di Amministrazione di Credito Fondiario ha deliberato di nominare Iacopo De Francisco (già vice direttore generale di BPVi con Francesco Iorio, ndr) Direttore Generale del Credito Fondiario";

considerato, inoltre, che:

da fonti di stampa ("Il Sole 24 ore Finanza e Mercati" del 4 aprile 2017) si apprende che la Banca centrale europea, esaminando le richieste delle due banche venete, ha stabilito che i due istituti hanno i requisiti mi-

nimi di capitale per accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale", ovvero l'ingresso di capitali dello Stato a loro sostegno, con un fabbisogno di capitale pari a 6,4 miliardi di euro complessivi; inoltre i due istituti, per sopperire ai loro bisogni di liquidità, hanno presentato un'altra richiesta di nuovi *bond* per 2,2 miliardi, nonostante abbiano già emesso complessivamente 6,5 miliardi di euro in obbligazioni con garanzia statale;

da fonti di stampa ("Il Giornale di Vicenza" del 27 aprile) si apprende che "all'ex amministratore delegato Francesco Iorio, tra stipendio e liquidazione sono stati erogati oltre due milioni di euro";

considerato infine che a parere degli interroganti, Banca d'Italia e Consob dovrebbero vigilare su siffatte operazioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se ritenga che la cessione del pacchetto di Npl, ad un valore considerevolmente inferiore rispetto a quello di mercato, non rischi di vanificare l'attuale piano di risanamento dei due istituti di credito;

se ritenga di attivarsi, per quanto di competenza, al fine di ottenere chiarimenti in merito alle circostanze che hanno portato alla nomina dell'ex vice direttore generale vicario della Banca Popolare Vicenza a direttore generale del Credito fondiario; passaggio che avviene successivamente alla vendita dei Npl, proprio ad una società del Credito fondiario;

se ritenga che i compensi per il *management* degli istituti di credito beneficiari di interventi statali non debbano essere limitati e quali misure urgenti, nei limiti delle proprie competenze, intenda adottare a tale scopo;

quali misure urgenti intenda adottare, affinché tali operazioni non pregiudichino ulteriormente i bilanci dei due istituti con un conseguente grave rischio insolvenza, in particolare, anche per le obbligazioni garantite dallo Stato.

(4-07430)

### **Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea**

L'interrogazione 3-03548, del senatore Orellana, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*8ª Commissione permanente* (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03701, della senatrice Favero, sulla difficoltà di ricezione del segnale di telefonia mobile nelle zone montane, specie nel biellese;

*13ª Commissione permanente* (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03700, della senatrice Valentini, sulle conseguenze sociali della riparametrazione degli affitti negli immobili di proprietà dell'ordine di Malta a Roma.

### **Interrogazioni, ritiro**

È stata ritirata l'interrogazione 4-07415 del senatore Centinaio.